



Dal GrIS in poi: quindici anni di buone pratiche del Policlinico Umberto I di Roma

Obiettivi

Si presenta l'attività dell'Azienda Policlinico Umberto I, alla luce della sua adesione al GrIS Lazio. La possibilità di confronto con altre realtà della sanità pubblica e del privato sociale ha cambiato il modus operandi dell'Ufficio Stranieri. L'isolamento in cui normalmente operano le singole istituzioni, crea inadeguatezza dei percorsi oltre che un senso di inappropriatezza tra gli operatori. L'idea che sia possibile per il servizio pubblico un percorso di condivisione con altri attori, come attraverso il GrIS, fa sì che i quesiti e i problemi possano essere elaborati congiuntamente, trovate chiavi di lettura e, se necessario, presentati come specifiche proposte alla Regione Lazio. Per questo è emersa la necessità di monitorare negli anni i ricoveri, gli accessi al pronto soccorso e i tesserini STP/ENI, considerando anche il risvolto economico dell'attività dell'Ufficio

Metodi

Sono state elaborate due tipi di informazione: i dati forniti dalla UOC Sistemi Informativi dell'Azienda relativi ai ricoveri ed ai pronto soccorso e i dati propri dell'Ufficio relativi alle entrate economiche e al rilascio STP/ENI. I dati sono divisi per genere, per minore età, nazionalità e onere di degenza. Sono state elaborate anche le entrate economiche sia relative ai ricoveri dei privati che dei rimborsi della Prefettura per gli STP.

Risultati

Emerge una crescita continua nel numero dei ricoveri dal 2000 fino al 2012. Nel 2013 c'è stata una diminuzione marcata che porta i ricoveri da 6000 del 2012 a 2500 del 2013 e non essendo cambiato alcun fattore endogeno all'Azienda, si può ipotizzare che il calo possa essere dovuto alla diminuzione dei migranti economici derivanti dalla crisi del mondo del lavoro (-47,3% rispetto al 2007 dati ISTAT). Tra il 2014 e 2015 c'è stato un piccolo aumento, forse legato ai nuovi flussi provenienti dal nord Africa. Per quanto riguarda i dati degli ingressi di pronto soccorso, si evidenzia l'enorme numero di accessi impropri. Su 25000 ingressi oltre 15000 sono codici verdi e circa 5000 i codici bianchi. Il dato impone una riflessione sulla carenza di servizi presenti sul territorio che causa il ricorso al pronto soccorso. Dal punto di vista economico il 2015 è stato un anno eccezionale che ha visto la Prefettura di Roma saldare il debito pregresso con l'Azienda per gli anni 2001-2012 per un totale di milioni 8.970.926,65 di euro e il finanziamento del CIPE, anni 2008-2012, per milioni 5.090.341. Il finanziamento CIPE è relativo all'attività svolta a favore di pazienti STP. Le entrate relative ai privati paganti, per gli anni 2009-2015, che riguardano turisti, personale consolare, dipendenti di società estere in servizio in Italia, studenti stranieri ecc, ammontano a quasi un milione di euro (914.103,76)

Conclusioni

I risultati raggiunti sono attribuibili al rapporto tra l'Azienda e le realtà presenti sul territorio, altre Istituzioni, volontariato e privato sociale, che hanno orientato le politiche aziendali verso azioni concrete per i bisogni di salute dei migranti.

Le buone pratiche messe in campo, sono il frutto di questo legame che dura da oltre quindici anni e che ora appare imprescindibile per riuscire a garantire il diritto alla salute di tutti. Proprio in situazioni di emergenza, è necessario dover condividere risorse e competenze che non sono proprie di nessuno ma che appartengono un pezzo ad ognuno a secondo della propria natura e che sono disponibili proprio in quella rete invisibile, ma concreta, che il GrIS rappresenta.

